

ANGELO PRIOLO

**Airone schistaceo - *Egretta gularis schistacea*
(Hemprich ed Ehrenberg) -
osservato in Sicilia alla foce del Simeto**



MILANO

—
1976

ANGELO PRIOLO

Airone schistaceo - *Egretta gularis schistacea*
(Hemprich ed Ehrenberg) -
osservato in Sicilia alla foce del Simeto

La mattina del 26 maggio 1976 alla foce del Simeto, presso Catania, osservai a lungo un Airone schistaceo (*Egretta gularis schistacea*) in fase scura, frammisto ad alcune Garzette (*Egretta garzetta garzetta*). Il comportamento dell'uccello era perfettamente naturale, sicché nulla lascia dubitare dell'autenticità del ritrovamento.

Piuttosto diffidente, come del resto le Garzette con cui era associato, si mantenne sempre a notevole distanza, sulla sponda



Fig. 1. — Airone schistaceo tra le Garzette. Visto dal dorso mentre si ravia il piumaggio si nota distintamente la gola bianca.

opposta del fiume. Tuttavia, grazie al potente teleobiettivo in mio possesso, fu possibile riportare una documentazione fotografica dell'inconsueto incontro.

Trattandosi di un soggetto in fase scura, il riconoscimento in natura fu immediato. Con l'aiuto del binocolo fu possibile osservare diversi particolari, come la gola bianca, i piedi giallastri, il becco giallo e le penne allungate sulla nuca. Le dimensioni apparvero lievemente inferiori a quelle delle Garzette che l'attorniarono. La colorazione del becco permise di determinare con certezza l'appartenenza dell'individuo alla forma geografica orientale, *schistacea*.

Questa forma, eminentemente costiera, vive nel Mar Rosso, compresi i golfi di Suez e di Akaba, si estende inoltre sul Golfo Persico, lungo le coste occidentali dell'India sino all'isola di Ceylon. Della medesima specie esiste inoltre una forma occidentale, *gularis*, anch'essa dimorfica, ben differenziata dalla precedente per la colorazione brunastra del becco. Questa forma vive lungo le coste dell'Africa Occidentale, dal Gabon sino alla Mauritania, ma si addentra anche nelle zone d'inondazione del Niger.

Entrambe le suddette forme sono eminentemente stanziali, tuttavia a volte alcuni individui compiono movimenti erratici. In tali occasioni non è improbabile che qualcuno di essi venga inglobato da gruppi di specie affini e sia indotto ad allontanarsi, anche notevolmente, dal proprio territorio abituale. È presumibile che la presenza alla foce del Simeto dell'esemplare in argomento, sia appunto la conseguenza di un'eterogenea associazione verificatasi nei luoghi ove le due specie vengono a contatto.

Che io sappia questa è la prima segnalazione della specie non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa. Penso tuttavia che la presenza di questa specie in Europa non dovrebbe costituire un avvenimento del tutto eccezionale, anzi trovo strana la mancanza di segnalazioni precedenti.

Sono comunque interessanti alcune considerazioni.

Anzitutto esistono ben poche probabilità che eventuali esemplari in fase bianca fuori del proprio areale vengano distinti dalle comuni Garzette. La fase bianca nella popolazione del Mar Rosso ricorre nella proporzione di 2 su 5; mentre nella forma occidentale è molto più rara.

Non tutti sanno che anche tra le Garzette è possibile trovare qualche individuo col piumaggio interamente scuro, infatti nella maggioranza delle opere classiche non esiste alcun accenno relativo a tale fase, del resto rarissima, ma che è stata già segnalata, specialmente in Africa. Nel caso in questione l'ipotesi che si tratti di Garzetta in fase scura può essere decisamente scartata dal momento che vennero notati precisi caratteri diagnostici, la gola bianca ed il becco giallo, esclusivi dell'Airone schistaceo.



Fig. 2. — L'Airone schistaceo osservato alla foce del Simeto il 26/5/1976.

Attualmente la posizione tassonomica dell'Airone schistaceo è in discussione, in quanto è stata avanzata l'ipotesi che sia meglio considerarlo conspecifico con la Garzetta. Qualora tale ipotesi venisse accolta, non verrebbe per ciò modificato il valore del presente ritrovamento, in quanto dimostra comunque che a volte giungono da noi anche individui delle popolazioni dimorfiche proprie del Mare Rosso, indipendentemente dal fatto che siano considerati come appartenenti ad una specie distinta dalla Garzetta oppure ad una sua forma geografica.

BIBLIOGRAFIA

- ALI SALIM e S. DILLON RIPLEY - Handbook of Birds of India and Pakistan, Vol. 1, Bombay, 1968.
- BANNERMAN D. A. - The Birds of West and Equatorial Africa, Vol. 1, Edinburg, 1953.
- ETCHECOPAR R. D. e HÜE F. - Les Oiseaux du Nord de l'Afrique, Paris, 1964.
- HEINZEL H., FITTER R. e PARSLow J. - Oiseaux d'Europe, d'Afrique du Nord et du Moyen Orient, Neuchâtel, 1972.
- HÜE F. ed ETCHECOPAR R. D. - Les Oiseaux du Proche et du Moyen Orient, Paris, 1970.
- MOLTONI E. e GNECCHI RUSCONE G. - Gli Uccelli dell'Africa Orientale Italiana, parte seconda, Milano, 1942.
- VAURIE C. - The Birds of the Palearctic Fauna - Non Passeriformes, London, 1965.
- WILLIAMS J. G. - The Birds of East and Central Africa, Boston, 1964.